

2-2020

La prevalenza delle donne: I problemi di una professione femminile

Maria Sancho-Arroyo
Sotheby's Institute of Art

Follow this and additional works at: https://digitalcommons.sia.edu/fac_articles



Part of the [Feminist, Gender, and Sexuality Studies Commons](#), [Fine Arts Commons](#), and the [Museum Studies Commons](#)

Recommended Citation

Sancho-Arroyo, Maria, "La prevalenza delle donne: I problemi di una professione femminile" (2020).
Faculty Articles. 9.
https://digitalcommons.sia.edu/fac_articles/9

This Article is brought to you for free and open access by the Faculty Scholarship at Digital Commons @ SIA. It has been accepted for inclusion in Faculty Articles by an authorized administrator of Digital Commons @ SIA. For more information, please contact nylibrary@sia.edu.

Opinioni

A Voice of America

La prevalenza delle donne

I problemi di una professione femminile



Da Washington il nostro agente speciale alla CIA (Central Intelligence of Arts), **Maria Sancho-Arroyo**

Il Bureau of Labor Statistics (Ufficio delle Statistiche del Lavoro) degli Stati Uniti ha riferito che nel 2018 il 49,5% del personale dei musei statunitensi era costituito da donne.

Mentre a livello nazionale l'equilibrio di genere nel campo del lavoro è precario, le donne dominano dipartimenti museali specifici come quelli delle risorse umane, dell'educazione e della conservazione. In molti piccoli musei le donne rappresentano l'intera forza lavoro. Il fatto che la maggior parte delle posizioni lavorative nei musei richieda una laurea, unitamente al fatto che i corsi di laurea in storia dell'arte e museologia sono frequentati prevalentemente da ragazze, fa sì che le prospettive di mantenere un



Un gruppo di studenti, a stragrande maggioranza femminile, del Sotheby's Institute of Art di New York in visita alla collezione Margulies a Miami

equilibrio di genere nel settore dei musei siano scarse.

A questo di deve aggiungere lo status di «serie B» che le discipline umanistiche riscoprono rispetto all'educazione scientifica nelle aule americane di oggi. Insomma ci sono tutti gli ingredienti per una professione sempre più femminilizzata che a lungo termine promette effetti non soltanto positivi. Una forza lavoro in maggioranza femminile non è una buona cosa per nessun settore. Tradizionalmente le sfere in cui prevalgono i colletti rosa sono quelle dell'insegnamento, dell'assistenza infermieristica e di lavori quali la vendita al dettaglio e le pulizie.

La questione ha poco a che fare con l'istruzione o la formazione, ma affonda radici profonde nella cultura generale che da secoli tramanda la convinzione che esistano lavori adatti alle donne e lavori adatti agli uomini.

Le professioni dominate dalle donne portano con sé gli oneri economici e sociali del «lavoro da donne» che la società considera inferiore al «lavoro da uomini». Quando gli uomini entrano in un campo femminizzato, contrariamente a quanto si potrebbe credere, sono spesso promossi ai vertici dove esercitano il controllo sui compensi e promozioni. Nella sfera dei colletti rosa gli uomini ancora oggi sono pagati di più e occupano le posizioni di potere. Ciò si verifica anche nel mondo dei musei che non è immune ai problemi del mondo in generale e che anch'esso necessita di diversificazione nella forza lavoro. Tutti ne trarremmo un vantaggio, tutti dovremmo sostenere una forza lavoro museale diversificata, inclusiva e accessibile, ora e in futuro. E ultimo, ma non meno importante, forse dobbiamo pensare seriamente di abbandonare l'aggettivo «rosa».

© The Conversation Bureau